



Provincia di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità
dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 5 L.R. 13/2023

VERBALE DI RIUNIONE

19.06.2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno diciannove del mese di Giugno, in Biella, alle ore 09:00, presso la sede della Provincia di Biella, giusta nota di convocazione, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito con Deliberazione G.P. 121/99 - a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. in allora in vigore e secondo quanto disposto dall'attuale art. 5 della L.R. 13/23), per l'istruttoria di cui all'art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., finalizzata al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto denominato: *"Impianto fotovoltaico denominato "Verrone", della potenza nominale di 9,2 MWp in località la Torretta"*, nel Comune di Verrone (BI), presentato dalla "GPJ I-6" S.r.l. Bolzano e la cui istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale unitamente a tutti i titoli abilitativi necessari per l'esercizio dell'intervento, è stata proceduta in data 03.03.2025. L'opera è riconducibile alla tipologia di cui al n. 2 lett. b), All. IV alla Parte II del D. Lgs. ma, per il coinvolgimento parziale di aree protette che la sua messa in opera comporta, accede direttamente alla fase di Valutazione V.I.A. (cfr. art. 6 comma 7 lett. b D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Per i lavori odierni sono presenti:

Il Presidente dell'Organo Tecnico

dott. Graziano STEVANIN, Dirigente Area Provinciale
Tutela e Valorizzazione Ambientale

Partecipano alla riunione altresì i funzionari del Servizio Provinciale Rifiuti V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto e dott. Giovanni Maria Foddanu.

Sono assenti il Dirigente dell'Area Provinciale Tecnica e il rappresentante dell'A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. Detto Dipartimento ha tuttavia fatto pervenire i propri rilievi via e-mail all'Organo Tecnico (cfr. nota A.R.P.A. Dip.to Piemonte NR n. 00051872/2025 del 13.06.2025 Codice Ente: arlpa_to Codice Aoo: A4A9D7E - prot. ricez. Prov. BI n. 12138 del 13.06.2025).

Copia della nota in parola è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro coadiuvato dal dott. ric. Marco Baietto, entrambi in organico al già citato Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue, Risorse Idriche.

Nella prima fase dei lavori il dott. ric. Marco Baietto e il dott. Giovanni Maria Foddanu, assistiti dal verbalizzatore dott. Marco Fornaro, si recano presso le aree descritte dal S.I.A. e dalla documentazione allegata prodotti dalla "GPJ I-6" S.r.l., per lo svolgimento di un sopralluogo.

Si dà atto che il sopralluogo è svolto alla presenza e assistenza dei rappresentanti della "GPJ-I6" S.r.l. ing. Edoardo Ferrario e ing. Matteo Spinatonda e dei progettisti "InfraLab" S.r.l. ing. Virgilio Chiono e ing. a Marika Manzoni.

 Terminato il sopralluogo, i funzionari suindicati fanno rientro presso la sede della Provincia di Biella e con il Presidente dell'O.T. Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. Graziano Stevanin si riuniscono per proseguire i lavori, con l'esame della documentazione progettuale/ambientale allegata all'istanza della "GPJ I-6" S.r.l. e la formalizzazione delle conclusioni finalizzate alla richiesta di integrazioni e chiarimenti tematici da recapitare al proponente predetto entro il 28.07.2025 (primo giorno non festivo successivo alla scadenza).

Il Presidente fa innanzitutto presente che, il periodo di evidenza pubblica cui lo Studio d'Impatto Ambientale e la documentazione tecnico-progettuale a corredo dell'istanza qui istruita e successivamente integrata sono stati sottoposti ha avuto inizio il 28.05.2025 e terminerà il 27.06.2025).

Il Presidente, dato atto che alla data odierna alcun'osservazione scritta è giunta da parte del pubblico, anticipa ai componenti l'eventualità di un aggiornamento delle conclusioni dell'Organo Tecnico, qualora entro il termine finale suindicato giungano osservazioni da parte del pubblico, restando conseguentemente inteso che - nel caso di assenza di osservazioni del pubblico - varranno i rilievi formalizzati in occasione della riunione odierna.

I funzionari tecnici provinciali che hanno operato il sopralluogo riferiscono delle risultanze del medesimo e viene operata la lettura integrale del contributo del Dip.to NE A.R.P.A. Piemonte ricevuto via P.E.C. citato più sopra e allegato al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale (cfr. prot. ricez. Prov. n. 12138 del 13.06.2025).

Preso atto di quanto qui sopra comunicato, l'Organo Tecnico - avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - formula le indicazioni che seguono (si intende che con "(R.C.)" sono individuate le parti di Verbale che danno origine a richiesta di chiarimenti tematici al proponente):

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, situato in località La Torretta, nel Comune di Verrone (BI). Il sito di progetto si trova nella porzione sud-ovest del comune di Verrone, confinante con i Comuni di Cerrione e Salussola.

L'impianto avrà una potenza di picco (potenza nominale) pari a 9273,60 kWp (9,27 MWp), interesserà una superficie complessiva di circa 17-18 ettari, sarà costituito da 13440 moduli fotovoltaici bifacciali da 690Wp ciascuno. I pannelli saranno installati su supporti ad inseguimento solare monoassiale (tracker), in grado di ruotare sull'asse Est-Ovest. L'altezza massima delle strutture sarà di circa 5,5 m. L'impianto sarà di tipo "grid connected" e l'energia prodotta verrà immessa nella Rete Elettrica Nazionale con connessione in Media Tensione (15kV). La connessione alla rete avverrà tramite un cavidotto interrato fino alla cabina primaria "Biella Sud" nel comune di Verrone, estendendosi per circa 2300 m lungo il sedime stradale esistente. La realizzazione del cantiere è stimata in circa 6-8 mesi. La vita utile stimata dell'impianto è di almeno 30 anni, al termine dei quali è prevista la completa dismissione e il ripristino del sito all'uso agricolo.

Sono previste opere accessorie interne all'area recintata, come viabilità in misto granulare, cabine prefabbricate per trasformatori/inverter, impianto antifurto e videosorveglianza (con illuminazione attivata solo in caso di allarme) e recinzione perimetrale sollevata da terra per consentire il passaggio della piccola fauna.

L'area risulta classificata dal PRGC di Verrone come zona agricola (E2), il sito è identificato come area idonea ex lege (D.Lgs. 199/2021) ed è stato riclassificato come Classe III di uso del suolo, inoltre non ricade in aree con produzioni di pregio quali DOP/IGP/DOC/DOCG.

Durante l'ultimo anno il terreno risulterebbe incolto ed area di transito per mandrie di ovini che pascolano in zona, mentre in precedenza si sono succedute coltivazioni di soia e cereali autunno - vernini.

L'area di progetto non ricade all'interno di Siti Natura 2000, in quanto la ZSC IT1130003-"Baraggia di Candelo" dista circa 4,7 - 4,8 km. La Riserva Naturale Speciale (RNS) "Baraggia di Verrone" si colloca ad est del parco fotovoltaico ed è separata dalla rete viaria (SP312). L'analisi di incidenza (VINCA Appropriata) è stata richiesta dall'Ente Gestore dell'area Protetta (Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore) per valutare le interferenze potenziali e cumulative del progetto.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico sarà corredata da un insieme di interventi di mitigazione a verde:

- aree pianeggianti inerbite con semina a spaglio;
- siepe campestre sul lato sud dell'area di intervento;
- area incolta a ovest dell'impianto e fosso esistente;
- bosco di nuovo impianto in area a Sud, piccolo collegamento boscato tra il bosco esistente nel perimetro del lago e il bosco esistente presso il lato Est.

Il bacino e le aree boscate perimetrali allo stesso verranno mantenute, inoltre è previsto lo spostamento del canale irriguo, che attraversa il campo da nord a sud, al fine di rendere il suo tracciato parallelo alle file di tracker.

Durante il sopralluogo odierno l'Organo Tecnico è stato preso atto del fatto che, diversamente da quanto attestato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza qui istruita (si veda, ad esempio, nella "Relazione Agronomica"), l'area non presenta *"terreno lavorato ma incolto"*. Al contrario essa si presenta come arata e seminata con una coltura alle prime fasi di crescita.

- b) **Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto esposto al successivo TITOLO V lett. a).

- c) **Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione - a titolo esemplificativo e non esaustivo - del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità):**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

- d) **Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo TITOLO V lett. c), per le varie matrici ambientali.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L'Organo Tecnico non rileva particolari annotazioni circa l'argomento di questo paragrafo.

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle**

dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l' "IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato.

L'Organo Tecnico prende atto che lo "Studio di Impatto Ambientale" reso disponibile dalla S.r.l. proponente in allegato all'istanza qui in esame propone un'analisi relativa alle emissioni di gas serra, in termini di riduzioni di combustibile fossile. Nella medesima il proponente:

✓ stima un risparmio di oltre 2900 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, che sale a oltre 87000 TEP nella vita utile dell'impianto;

✓ quantifica una riduzione annuale di circa 7029,3 tonnellate di CO₂ e nell'intera vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni);

✓ prevede di evitare l'emissione di oltre 210.000 tonnellate di CO₂.

Di ciò dato atto, al fine di contribuire a implementare il processo orientato alla sostenibilità e per gestire la variabilità nonché gli sbilanciamenti della rete elettrica, l'Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, valuti l'adozione di sistemi di accumulo per l'impianto fotovoltaico o fornisca dettagli sul sistema di accumulo previsto, nell'ottica di migliorare le prestazioni ambientali complessive del progetto.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione, diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto)* **DOVUTI, TRA L'ALTRO:**

- a) Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.

L'Organo Tecnico segnala che la STMG volturata alla "GPJ I-6" S.r.l. è rilasciato da "e-distribuzione" S.p.a. per una potenza nominale e di immissione di 7500 kW, mentre il progetto qui istruito ha una potenza di circa 9,2 MWp. In sede di chiarimenti la "GPJ I-6" S.r.l. dovrà fornire delucidazioni su tale discrepanza e, qualora non si tratti di un refuso, altresì chiarire se "e-distribuzione" S.p.A. ha il benessere della circostanza.

L'Organo Tecnico apprende, dall'esame del progetto, che, tra gli interventi previsti, la "GPJ I-6" S.r.l. prevede lo spostamento della linea elettrica di media tensione che attraversa l'area interessata dal progetto, indicando che *"L'autorizzazione all'operazione sarà ottenuta nelle successive fasi progettuali, da parte dell'ente gestore"*.

Questo tipo di scelta comporta tuttavia che:

- I. non siano allo stato dell'arte valutati gli impatti derivabili da questo intervento (ad es.: nel documento "Piano preliminare di utilizzo di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" non sono considerati i volumi degli scavi);
 - II. il provvedimento finale (ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) dovrà includere tutti i titoli autorizzativi (non solamente ambientali) necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.
- In ragione di quanto testé premesso, è richiesto alla "GPJ I-6" S.r.l., di integrare, in sede di chiarimenti, la documentazione con quanto eventualmente necessario al rilascio del predetto titolo (ad es.: preventivo di spesa rilasciato da "e-distribuzione" S.p.a.) e di procedere alla valutazione dei possibili impatti derivati, illustrando le eventuali misure di mitigazione relative.

A corollario di quanto qui descritto, l'Organo Tecnico fa comunque presente che la "e-distribuzione" S.p.a., titolare della linea in MT, è già parte del procedimento qui istruito.

L'Organo Tecnico fa presente che, al fine di permettere l'espletamento di quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., per la legittima dichiarazione della pubblica utilità dell'opera da autorizzare e ai fini dell'esproprio degli appezzamenti individuati, sono necessarie le seguenti ulteriori informazioni:

- nel Piano particellare di esproprio è necessario quantificare le indennità spettanti a ciascuno, come da quadro dei valori agricoli medi dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, compresi nelle singole Regioni Agrarie della Provincia di Biella, determinati a norma dell'art. 41 del DPR 08/06/2001 n. 327 e ss.mm.ii. e dell'art. 1 della L.R. 18/2/02 n. 5, riferiti all'anno 2024 e valevoli per l'anno 2025, approvati dalla Commissione Provinciale Espropri di Biella;
- deve essere fornita una formula descrittiva delle caratteristiche dell'asservimento derivante dall'opera.

Le informazioni supplementari suelencate dovranno essere prodotte dal proponente in sede di chiarimenti.

b) Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.

L'Organo Tecnico prende atto che il progetto non prevede l'utilizzo diretto di risorse naturali. Il suolo occupato per la posa dei pannelli resterebbe infatti libero per la circolazione degli animali e gestito a prato, con la semina di specie di potenziale valenza ecologica.

Il consumo di suolo riguarda unicamente le superfici destinate alla realizzazione dei locali tecnici necessari (inverter, cabine di consegna ecc...).

c) Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.

Matrice ambientale "ACQUE (superficiali e sotterranee)":

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale "ATMOSFERA":

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale "CLIMA":

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale "RUMORE":

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale "VIABILITA'":

L'Organo Tecnico rileva che - per accedere all'area interessata dal progetto, sia durante la fase del cantiere che durante quella gestionale - la "GPJ I-6" S.r.l. sembra voler utilizzare una strada sterrata in parte esistente, indicata nella Tavola "A_VER_VIA_GEN_T11 - Accesso carraio all'impianto" come "Tratto di viabilità vicinale esistente - Prevista sistemazione e pulizia, compatibilmente con lo stato attuale dei luoghi".

Il tratto di nuova realizzazione della suddetta strada sembrerebbe prevedere l'utilizzo di un accesso ad altro impianto fotovoltaico già esistente, su strada di competenza del Comune di Cerrione, mentre attualmente la strada vicinale termina all'interno della corsia di raccordo in ingresso alla SP 12 "Verrone-Cerrione" tratto i, in una posizione che non permette l'ingresso e l'uscita dei mezzi in sicurezza e che questa Amministrazione non ritiene opportuno utilizzare.

La soluzione presentata sulla Tavola, prevedendo la realizzazione di un nuovo tratto di strada, non risulta coerente con quanto descritto nell'elaborato "A_VER_VIA_GEN_R07 - Accesso carraio", ove si specifica che "si ritiene che le manovre di accesso siano facilmente eseguibili senza l'apporto di modifiche alla viabilità attuale".

Durante il sopralluogo dell'08.07.2025 è stato possibile rendersi conto che tale tratto - ancorché, a quanto sembra, già rappresentato nel catasto - non è tuttavia esistente e la sua previsione intercetterebbe anche una roggia irrigua che impedirebbe di raggiungere l'accesso previsto.

L'Organo Tecnico, a valle di tali considerazioni, richiede che la "GPJ I-6" S.r.l., in sede di chiarimenti:

- I. fornisca innanzitutto indicazioni chiare sulla propria scelta;
- II. produca una progettazione definitiva del tratto viario in questione, individuando in particolare:
 - gli impatti ambientali generati dall'intervento (movimenti terra, consumo di suolo, polveri ecc...), provvedendo naturalmente a valutarli, con la previsione delle, se necessarie, misure di mitigazione;
 - le soluzioni concepite per risolvere l'interferenza con la roggia irrigua esistente;
 - le eventuali interazioni con altre proprietà private che potrebbero richiedere provvedimenti espropriativi ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii;
 - gli interventi necessari alla salvaguardia della stabilità del corpo stradale di competenza provinciale.

Con riferimento a quanto più sopra annotato circa l'accesso posizionato sulla viabilità del Comune di Cerrione (BI), l'Organo Tecnico, dall'esame dell'istanza e dell'elaborato "A_VER_PU_D07_00_Elenco_Enti", appura che tra i soggetti interessati dalla realizzazione del progetto qui esaminato, il proponente non ha indicato il Comune stesso, ragion per cui non è stato possibile, per il responsabile del procedimento, coinvolgere il predetto nel procedimento sin dalle sue fasi iniziali.

In ragione della propria originaria omissione nell'indicazione del Comune tra gli Enti interessati, l'Organo Tecnico segnala la necessità che, nella prossima nota di richiesta chiarimenti, il responsabile del procedimento inviti la "GPJ I-6" S.r.l. ad attivarsi prontamente presso il Comune di Cerrione, al fine di acquisire le necessarie informazioni sulla documentazione eventualmente da produrre per il

conseguimento – all'interno del presente procedimento P.A.U.R. - delle eventuali autorizzazioni inerenti alla viabilità di propria competenza (accessi e interventi in fascia di rispetto).

A corollario di detta annotazione, il Comune di Cerrione dovrà essere informato, con la richiesta di chiarimenti al proponente, per conoscenza, di tale previsione progettuale che interessa il proprio territorio e, successivamente, coinvolto a pieno titolo nel procedimento, per le valutazioni e il rilascio eventuale dei titoli abilitativi di competenza.

Con riferimento al progetto di connessione alla stazione elettrica, da realizzarsi lungo la S.P. 12 "Verrone-Cerrione" dal km 0+870 al km 2+350 oltreché lungo il tratto "d" e lungo la S.P. 312 "Verrone-Salussola" attraversamento in prossimità del Km 2+400, l'Organo Tecnico richiede che, il proponente, in sede di chiarimenti, fornisca i seguenti elementi aggiuntivi:

- premesso che, con prot. ricez. n. 3630 del 20.02.2025 (e, quindi antecedentemente alla presentazione dell'istanza di P.A.U.R. oggetto della presente istruttoria: 03.03.2025), fu presentata alla Provincia (Area Tecnica), da parte della medesima "GPJ-I6" S.r.l., apposita istanza per rilascio di "autorizzazione per elettrodotto interrato in media tensione per allacciamento di un impianto fotovoltaico alla cabina primaria "Biella Sud" in Comune di Verrone ecc.". Dal momento che l'istanza di P.A.U.R. qui istruita, in caso di positivo esito del procedimento, conseguirebbe altresì il rilascio dell'autorizzazione di cui trattasi, per evitare la duplicazione di procedimenti, l'Organo Tecnico, segnala la necessità di richiedere il ritiro dell'istanza del 20.02.2025 o di illustrare, motivandole, eventuali ragioni in senso contrario a tale invito.
 - Con riferimento alla realizzazione della recinzione dell'impianto e della cabina di trasformazione in fascia di rispetto della S.P. 312 "Verrone Salussola" (Classificazione "Codice della Strada" D.Lgs. 285/92: tipo "F") e della SP 12 "Verrone Cerrione" (Classificazione "Codice della Strada" D.Lgs. 285/92: tipo "C"), trattandosi d'intervento ricadente all'esterno del centro abitato, l'Area Tecnica Provinciale segnala alla "GPJ-I6" S.r.l. che dovranno essere ottemperate le disposizioni dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992, con particolare riferimento ai commi 4 e 5 (distanze da osservare). A tal fine l'Organo Tecnico richiede che la "GPJ-I6" S.r.l., in sede di chiarimenti proceda ad aggiornare gli elaborati di progetto relativi, inserendovi le distanze delle opere dal confine stradale, così da renderli conformi alle disposizioni normative testé richiamate.
 - Preso atto che l'intervento interessa il piano viabile bitumato della Strada Provinciale e/o le sue pertinenze stradali, i predetti elementi dovranno essere ripristinati in ottemperanza alle Norme Tecniche contenute nell'Allegato 10 del Regolamento Canone Unico Patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021. Prima dei ripristini definitivi, la "GPJ-I6" S.r.l. dovrà in ogni caso richiedere all'Ufficio Tecnico Provinciale l'effettuazione di un sopralluogo a verifica dell'intervento. **PRESCRIZIONE**
 - In riferimento alle opere di connessione dell'impianto, l'Area Tecnica provinciale prende atto delle modifiche progettuali apportate dalla "GPJ-I6" S.r.l., per soddisfare quanto richiesto in precedenza dalla Provincia circa l'utilizzo della linea messa in disponibilità da altri soggetti. Ciò premesso è tuttavia richiesto che, in sede di chiarimenti, la "GPJ-I6" S.r.l.:
 - ✓ produca un cronoprogramma aggiornato delle operazioni da eseguire;
 - ✓ segnali l'eventuale necessità d'occupazione temporanea, finalizzata alla cantierizzazione delle opere nella sua rivisitazione progettuale;
 - ✓ nel caso suddetto, provveda a dichiarare la quantità e la durata dell'occupazione temporanea di cantiere assoggettabile a canone, ai fini del calcolo dei eventuali canoni dovuti in ottemperanza al Regolamento Canone Unico Patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021.
 - In riferimento agli aspetti tributari per la realizzazione dell'opera, in ottemperanza al Regolamento Canone Unico Patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, l'Area Tecnica Provinciale si riserva di quantificare gli importi dovuti successivamente alla presentazione dei chiarimenti e delle integrazioni richieste.
- Preso atto della verifica già operata dalla "GPJ-I6" S.r.l. circa l'effettiva l'esistenza di linee o percorrenze di titolarità di altri Enti erogatori di pubblici servizi, l'Area Tecnica Provinciale richiede che, nel caso il progetto sia assentito, nel provvedimento conclusivo sia inserita la prescrizione per cui l'azienda medesima rimarrà l'unico responsabile, sia con riferimento ai profili civilistici che a quelli penali, per i danni che eventualmente venissero arrecati alla proprietà stradale o a terzi.
- PRESCRIZIONE**

Matrice ambientale "PAESAGGIO"

L'Organo Tecnico prende atto che non sono, sino a questa fase del procedimento, pervenuti rilievi, a cura delle autorità competenti, in ordine a possibili impatti sulla matrice ambientale di riferimento, determinabili dalla realizzazione dell'intervento qui valutato. Pertanto l'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi, a cura dei predetti enti competenti, in sede di Conferenza dei Servizi.

Matrice ambientale "BIODIVERSITÀ"

Dalla consultazione dell'elaborato "Relazione faunistica" e dello "Studio di Impatto Ambientale" l'Organo Tecnico apprende che il Proponente ha effettuato 2 sopralluoghi presso l'area di progetto (15 ottobre 2024 e 1 maggio 2025) al fine di censire la fauna presente in situ.

In sede di sopralluogo sono state censite 23 specie di uccelli, delle quali 2 incluse in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", in particolare il nibbio reale (*Milvus milvus*) e l'airone rosso (*Ardea purpurea*). L'Organo Tecnico ricorda come per le specie elencate nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" siano previste misure speciali di conservazione dell'habitat, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione. Sono state raccolte le segnalazioni relative ai taxa anfibi, rettili, lepidotteri, odonati e altri gruppi. In particolare, tra gli anfibi è stata individuata una popolazione abbondante di *Hyla intermedia* (raganella) e sono stati censiti, presso la superficie di un incolto esistente presumibilmente situato nella porzione ovest dell'impianto, diverse decine di adulti di *Sympecma paedisca* (invernina delle brughiere). Entrambe le specie sono incluse nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, in tal senso si ricorda come le specie elencate in detto Allegato, risultano di interesse comunitario e richiedono protezione rigorosa.

In merito alla vegetazione presente presso l'area di progetto, l'Organo Tecnico osserva che lo "Studio di Impatto Ambientale" fornisce una descrizione su area vasta prendendo a riferimento le caratteristiche della Riserva naturale delle Baragge, tuttavia non viene presentato un rilievo floristico sito specifico. Durante il sopralluogo l'Organo tecnico ha potuto valutare che sia la fascia boscata che circonda l'area di progetto sia il boschetto intorno al laghetto al centro dell'area in disponibilità sono di discreta qualità, essendo caratterizzati da una ottima copertura, da una buona varietà specifica, sia per quanto riguarda lo strato arbustivo che quello arboreo, dalla presenza di individui anche di discrete dimensioni e da una maggiore dominanza di specie autoctone. Le specie alloctone sembrano riguardare solo nuclei relativamente limitati di *Robinia pseudoacacia* con qualche esemplare di *Quercus rubra*.

In merito alla vegetazione presente presso l'area sulla quale è prevista la realizzazione del progetto, l'Organo Tecnico osserva che lo "Studio di Impatto Ambientale" fornisce una descrizione su area vasta prendendo a riferimento le caratteristiche della Riserva naturale delle Baragge, senza tuttavia presentare un rilievo floristico sito specifico.

Durante il sopralluogo del 19.06.2025 l'Organo Tecnico ha potuto valutare che sia la fascia boscata che circonda l'area di progetto sia il boschetto intorno al laghetto al centro dell'area in disponibilità sono di discreta qualità, essendo caratterizzati da una ottima copertura, da una buona varietà specifica, sia per quanto riguarda lo strato arbustivo che quello arboreo, dalla presenza di individui anche di discrete dimensioni e da una maggiore dominanza di specie autoctone. Le specie alloctone sembrano riguardare solo nuclei relativamente limitati di *Robinia pseudoacacia* con qualche esemplare di *Quercus rubra*.

In considerazione delle specie faunistiche censite e dei relativi habitat, nonché dell'estensione dell'area coinvolta da interventi di trasformazione (circa 18 ha), nelle aree boscate poste all'interno dell'area in disponibilità e nella fascia boscata posta lungo la SP 312, che funge da mascheramento dell'impianto e che è in disponibilità della Provincia di Biella, è richiesto che il proponente, in sede di chiarimenti, provveda a:

fornire una cartografia degli habitat del sito di progetto (comprese le aree boscate esistenti), ricorrendo al terzo livello della classificazione EUNIS e sfruttando la prossima stagione vegetativa favorevole (estate/autunno). Gli ambienti presenti dovranno essere caratterizzati sia dal punto di vista floristico, evidenziando la presenza di eventuali specie d'interesse conservazionistico, sia per quanto riguarda la struttura della vegetazione (altezza media e massima, grado di copertura del suolo);

- II. specificare su apposita cartografia le aree dove, in occasione di precedenti sopralluoghi, sono state censite le specie faunistiche rilevate, con particolare riferimento a quelle classificate negli Allegati

della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli. In particolare, l'Organo Tecnico richiede alla "GPJ I-6" S.r.l. di indicare l'area occupata dall'incolto sopraccitato, inserendovi anche adeguata documentazione fotografica dell'area;

- III. prevedere una caratterizzazione delle aree alberate esistenti, con particolare attenzione all'identificazione di specie alloctone invasive. Inoltre, sulla base degli esiti di detta caratterizzazione, valutare l'opportunità di predisporre un piano d'intervento per il miglioramento forestale;
- IV. in relazione all'esito degli approfondimenti di cui ai punti precedenti del presente elenco, la "GPJ I-6" S.r.l., in sede di chiarimenti, dovrà valutare la compatibilità degli interventi in progetto con il mantenimento o il ripristino degli ambienti di maggiore interesse conservazionistico eventualmente presenti.

Premesso che:

- al paragrafo "6.4- Biodiversità: fauna, flora ed ecosistemi" dello "Studio di Impatto Ambientale" viene riportato quanto segue: "Il canale-fosso che percorre l'area da Nord a Sud è un *habitat* per farfalle, libellule, anfibi e rettili. Il rovo lungo le sponde è un rifugio per la micro e mesofauna. Il canale verrà spostato e mantenuto tra le fila di tracker";
- in riferimento a quanto affermato dal proponente ed in relazione alla cartografia dei rilievi floristici e faunistici in precedenza richiamati;

L'Organo Tecnico richiede alla "GPJ I-6" S.r.l. di valutare l'opportunità di conservare gli *habitat* naturali sviluppatisi lungo il canale-fosso, evitando lo spostamento del suddetto manufatto e privilegiando un riadattamento del *layout* progettuale dei pannelli fotovoltaici, in un'ottica di tutela della biodiversità e minimizzazione dell'impatto ecologico.

- In alternativa, per il canale di nuova realizzazione, l'Organo Tecnico richiede di progettare la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione lungo le sponde, al fine di favorire il ripristino degli ecosistemi ripariali e migliorare la funzionalità ecologica.

In relazione alle opere di mitigazione a verde previste dal progetto, l'Organo Tecnico richiede che la "GPJ I-6" S.r.l. produca, in sede di chiarimenti, i seguenti approfondimenti:

- facendo presente l'importante ruolo di connettività ecologica e di elemento ecotonale delle opere a verde, è richiesto di integrare la fascia arborea arbustiva a completamento del perimetro di progetto presso il lato Nord-Ovest (cerchio viola nella figura sottostante), è richiesto;
- di prevedere, in relazione al ruolo delle aree lasciate ad incolto, l'estensione delle stesse anche nella fascia a Sud (fascia di rispetto metanodotto) e presso il lato Sud-Ovest (tra la siepe e la recinzione perimetrale; cfr. cerchi gialli nella figura sottostante);
- di integrare il Piano di Manutenzioni definendo le opere di gestione delle aree incolte al fine di mantenere l'*habitat* attuale ed evitare l'ingresso di specie alloctone, prevedendo un taglio della vegetazione ogni due annualità suddividendo l'area in due sottozone su cui intervenire alternativamente;
- di prevedere una caratterizzazione della flora alloctona, all'interno dell'area interessata dal progetto, secondo le indicazioni riportate nella procedura tecnica dell'A.R.P.A. Piemonte "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)";
- in esito alla caratterizzazione di cui al punto precedente e secondo quanto riportato nella procedura citata, dovrà poi essere predisposto un Piano di Gestione e/o Rimozione delle suddette entità, soprattutto di quelle maggiormente competitive ed in grado di condizionare la riuscita degli interventi di recupero o, se presenti, di quelle incluse nelle liste nere regionali di cui alla D.G.R. 46- 5100 del 18/12/2012 e ss.mm.ii. A tal proposito dovrà essere tenuto in conto quanto segue:
 - le modalità di gestione dovranno essere conformi a quelle riportate nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte.
 - il Piano di Gestione dovrà porre particolare attenzione alla gestione dei residui vegetali, da effettuare adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento.



Matrice ambientale “EMISSIONI IN ATMOSFERA”

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § a) del TITOLO II

- d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)**

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

- e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto**

L'Organo Tecnico prende atto che la “GPJ I-6” S.r.l. ha illustrato e proprie valutazioni degli impatti oggetto del presente paragrafo nello “Studio di Impatto Ambientale – Versione 05/25”.

Di ciò dato atto, l'Organo Tecnico sottolinea tuttavia che, nel buffer di 1000 m dal perimetro del sito in progetto, utilizzato dalla “GPJ I-6” S.r.l. per valutare gli impatti derivanti da cumulo di progetti, non sono stati inseriti i seguenti dati:

- l'impianto già assentito, ancora in corso di realizzazione, della “Sunprime Generation” S.r.l.;
- il progetto presentato dalla “EG Fucsia S.r.l.” attualmente sottoposto a V.I.A. presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- il progetto attualmente in procedura di P.A.S. presso il Comune di Verrone, presentato dalla “PLUTONE PV S.R.L.”.

- f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § c) del presente TITOLO.

g) Tecnologie e sostanze utilizzate

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ a) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

- a) **Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.**

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi *ex post* del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

L'Organo Tecnico evidenzia che l'impianto fotovoltaico permetterà di lasciare a riposo una superficie agricola attualmente di non elevata valenza agronomica. Gli interventi previsti in termini di mitigazione e valorizzazione ecologica sono stati trattati a proposito della matrice ambientale "Biodiversità" del § c) del TITOLO V del presente Verbale.

L'Organo Tecnico rileva inoltre che il proponente ha inserito nell'area di progetto un'area boscata, un corridoio di connessione con il bosco che circonda il laghetto, una siepe e un'area prativa incolta. L'intera area sarà inerbita con semina a spaglio.

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**

L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale "Paesaggio".

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

- a) **Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il**

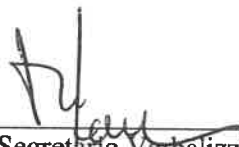
progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

L'Organo Tecnico non ritiene che siano evidenziabili, con riferimento al progetto qui istruito, impatti del tipo descritto nel presente paragrafo.

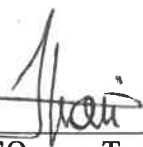
L'Organo Tecnico rimanda pertanto all'esame delle controdeduzioni della "GPJ-I6" S.r.l. alle richieste di chiarimenti segnalate nelle specifiche parti del presente Verbale oggetto di apposita richiesta formale entro il 27.07.2025 (con proroga al primo giorno non festivo successivo: 28.07.2025).

Allegati:

- nota A.R.P.A. Dip.to Piemonte NR n. 00051872/2025 del 13.06.2025 Codice Ente: arlpa_to Codice Aoo: A4A9D7E


Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)




Il Presidente dell'Organo Tecnico
(dott. Graziano Stevanin)

Data consegna:

venerdì 13 giugno 2025 - 08:00:29

Mittente:

dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

Email Mittente:

dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Protocollo n. 00051872/2025 del 13/06/2025 Codice Ente: arlpa_to Codice Aoo: A4A9D7E

Corpo:

VAL_B2.01_K13_2025__02147_FOTOV_Verrone_giu25

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

Documento principale

- VAL_B2.01_K13_2025__02147_FOTOV_Verrone_giu25.pdf
- Impronta SHA-256: T9AZWpGO/KJ16HvhMsxSPwjSiVfL0I7IG2408hffUI8=

Il presente messaggio e' corredato di copia di cortesia (file VAL_B2.01_K13_2025__02147_FOTOV_Verrone_giu25 - Copia di cortesia.pdf)

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.

Destinatario:

- protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Allegati:

- 130963.eml
- VAL_B2.01_K13_2025__02147_FOTOV_Verrone_giu25.pdf
- VAL_B2.01_K13_2025__02147_FOTOV_Verrone_giu25 - Copia di cortesia.pdf
- segnatura.xml



TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2025_00826

Provincia di Biella
Servizio: rifiuti, V.I.A., energia, qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 11090 del 29/05/2025 e prot. Arpa prot. n. 47494 del 29/05/2025

Oggetto: D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis Valutazione d'Impatto Ambientale "Impianto fotovoltaico denominato "Verrone", della potenza nominale di 9,2 MWp in località la Torretta", localizzato nel Comune di Verrone (BI); Proponente: "GPJ I-6" S.r.l., Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Responsabile della
Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)**

**Il Referente per l'Istruttoria
Claudia Mignelli
c.mignelli@arpa.piemonte.it**

**Firmato digitalmente da: FRANCESCA
VIETTI
Data: 12/06/2025 16:04:02**

FV/cm

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Vs. nota prot. n. 11090 del 29/05/2025 e prot. Arpa prot. n. 47494 del 29/05/2025
Istruttoria provinciale per la V.I.A. ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii

**Progetto: Impianto fotovoltaico denominato "Verrone", della potenza nominale di 9,2 MWp
in località la Torretta**

Proponente: GPJ I-6 S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale	Firmato digitalmente da: Claudia Mignelli Data: 12/06/2025 13:46:33
	Nome: Ing. Claudia MIGNELLI Dott.ssa Roberta PASTORELLO	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	Firmato digitalmente da: Laura ANTONELLI Data: 12/06/2025 13:53:38
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	Firmato digitalmente da: FRANCESCA VIETTI Data: 12/06/2025 16:04:04
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0111968011 – Fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione progettuale e ambientale inerente ad un nuovo impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 9273,60 kWp situato in Comune di Verrone, presentato dalla Società GPJ – I6 srl. Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto riguarda l'esame degli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Biella.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto in esame riguarda la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, situato in località La Torretta, nel Comune di Verrone (BI). Il sito di progetto si trova nella porzione sud-ovest del comune di Verrone, confinante con i Comuni di Cerrione e Salussola (Figura 1).

L'impianto avrà una potenza di picco (potenza nominale) pari a 9273,60 kWp (9,27 MWp), interesserà una superficie complessiva di circa 17-18 ettari, sarà costituito da 13440 moduli fotovoltaici bifacciali da 690Wp ciascuno. I pannelli saranno installati su supporti ad inseguimento solare monoassiale (tracker), in grado di ruotare sull'asse Est-Ovest. L'altezza massima delle strutture sarà di circa 5,5 m. L'impianto sarà di tipo "grid connected" e l'energia prodotta verrà immessa nella Rete Elettrica Nazionale con connessione in Media Tensione (15kV) (Figura 2). La connessione alla rete avverrà tramite un cavidotto interrato fino alla cabina primaria "Biella Sud" nel comune di Verrone, estendendosi per circa 2300 m lungo il sedime stradale esistente. La realizzazione del cantiere è stimata in circa 6-8 mesi. La vita utile stimata dell'impianto è di almeno 30 anni, al termine dei quali è prevista la completa dismissione e il ripristino del sito all'uso agricolo.

Sono previste opere accessorie interne all'area recintata, come viabilità in misto granulare, cabine prefabbricate per trasformatori/inverter, impianto antifurto e videosorveglianza (con illuminazione attivata solo in caso di allarme), e recinzione perimetrale sollevata da terra per consentire il passaggio della piccola fauna.

L'area risulta classificata dal PRGC di Verrone come zona agricola (E2), il sito è identificato come area idonea *ex lege* (D.Lgs. 199/2021) ed è stato riclassificato come Classe III di uso del suolo, inoltre non ricade in aree con produzioni di pregio quali DOP/IGP/DOC/DOCG.

Durante l'ultimo anno il terreno risulta incolto ed area di transito per mandrie di ovini che pascolano in zona, mentre in precedenza si sono succedute coltivazioni di soia e cereali autunno – vernini.

L'area di progetto non ricade all'interno di Siti Natura 2000 in quanto la ZSC IT1130003-"Baraggia di Candelo" dista circa 4,7 - 4,8 km, la Riserva Naturale Speciale (RNS) "Baraggia di Verrone" si colloca ad est del parco fotovoltaico ed è separata dalla rete viaria (SP312). L'analisi di incidenza (VINCA Appropriata) è stata richiesta dall'Ente Gestore dell'area Protetta (Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore) per valutare le interferenze potenziali e cumulative del progetto.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico sarà corredata da un insieme di interventi di mitigazione a verde: aree pianeggianti inerbite con semina a spaglio; siepe campestre sul lato sud dell'area di intervento; area incolta a ovest dell'impianto e fosso esistente; bosco di nuovo impianto in area a sud, piccolo collegamento boscato tra il bosco esistente nel perimetro del lago e il bosco esistente presso il lato est. Il bacino e le aree boscate perimetrali allo stesso verranno mantenute, inoltre è previsto lo spostamento del canale irriguo, che attraversa il campo da nord a sud, al fine di rendere il suo tracciato parallelo alle file di tracker.

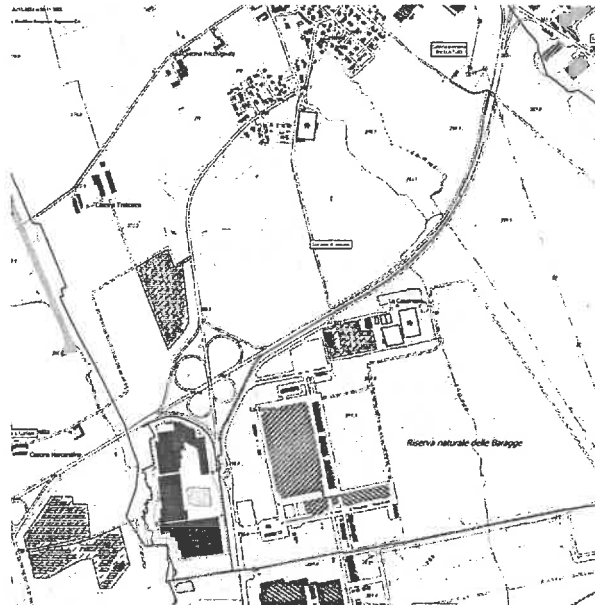
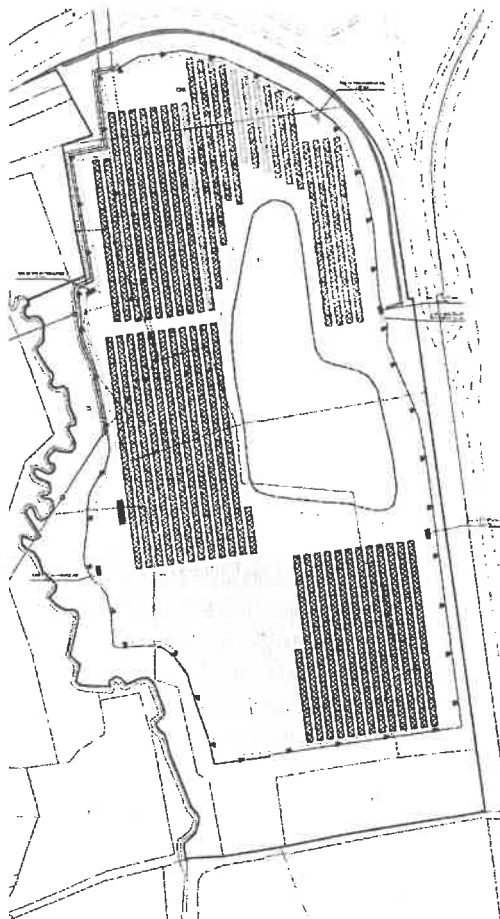


Figura 1. Inquadramento area di progetto su CTR (estratto da "Inquadramento su CTR", 11/2024)



LEGENDA			
	Area in disponibilità		Linee elettriche aeree esistenti
	Recinzione in progetto		Tratto della linea elettrica aerea interna al sito dismessa e sostituita da cavidotto interrato
	Canestro di ingresso in progetto		Tratto di cavidotto interrato in sostituzione della linea aerea interna al sito, di prevista trasmissione
	Palo elettrico esistente		Palo elettrico esistente da smantellare
LEGENDA DI PROGETTO			
	Cabina di consegna distributore + Locale utente		
	Cabina di trasformazione		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico - Campo CT01		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico - Campo CT02		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico - Campo CT03		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico - Campo CT04		
	Schiere pannelli impianto fotovoltaico - Campo CT05		
	Sistema di videosorveglianza TVCC con sensore movimento e proiettore LED montato su staffa da 150 W		

Figura 2. Layout di progetto (estratto da "Layout Generale Elettrico", 11/2024)

3. Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Biella.

Lo "Studio di Impatto Ambientale" propone un'analisi relativa alle emissioni di gas serra, di termini di riduzioni di combustibile fossile, si stima un risparmio di oltre 2900 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, che sale a oltre 87000 TEP nella vita utile dell'impianto. Viene quantificata una riduzione annuale di circa 7029,3 tonnellate di CO₂ e nell'intera vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), si prevede di evitare l'emissione di oltre 210.000 tonnellate di CO₂. Al fine di contribuire a implementare il processo orientato alla sostenibilità e per gestire la variabilità nonché gli sbilanciamenti della rete elettrica, si richiede quanto segue:

1. Valutare l'adozione di sistemi di accumulo per l'impianto fotovoltaico o fornire dettagli sul sistema di accumulo previsto, nell'ottica di migliorare le prestazioni ambientali complessive del progetto.

Dalla consultazione dell'elaborato "Relazione faunistica" e dello "Studio di Impatto Ambientale" si apprende che il Proponente ha effettuato 2 sopralluoghi presso l'area di progetto (15 ottobre 2024 e 1 maggio 2025) al fine di censire la fauna presente in situ.

In sede di sopralluogo sono state censite 23 specie di uccelli, delle quali 2 incluse in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", in particolare il nibbio reale (*Milvus milvus*) e l'airone rosso (*Ardea purpurea*). Si ricorda come per le specie elencate nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" siano previste misure speciali di conservazione dell'habitat, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione. Sono state raccolte le segnalazioni relative ai taxa anfibi, rettili, lepidotteri, odonati e altri gruppi. In particolare, tra gli anfibi è stata individuata una popolazione abbondante di *Hyla intermedia* (raganella) e sono stati censiti esemplari di *Sympecma paedisca*, (invernina delle brughiere), entrambi inclusi nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, in tal senso si ricorda come le specie elencate in detto Allegato risultano di interesse comunitario e richiedono protezione rigorosa.

In merito alla vegetazione presente presso l'area di progetto, si osserva che lo "Studio di Impatto Ambientale" fornisce una descrizione su area vasta prendendo a riferimento le caratteristiche della Riserva naturale delle Baragge, tuttavia non viene presentato un rilievo floristico sito specifico.

In considerazione delle specie faunistiche censite e dei relativi habitat, nonché dell'estensione dell'area coinvolta da interventi di trasformazione (circa 18 ha), si richiede quanto segue:

2. Presentare una cartografia degli habitat del sito di progetto (comprese le aree boscate esistenti), ricorrendo al terzo livello della classificazione EUNIS e sfruttando la prossima stagione vegetativa favorevole (estate/autunno). Gli ambienti presenti dovranno essere caratterizzati dal punto di vista floristico, evidenziando la presenza di eventuali specie di interesse conservazionistico.
3. Specificare su apposita cartografia le aree dove sono state censite, in sede di precedenti sopralluoghi, le specie faunistiche rilevate, con particolare riferimento a quelle classificate negli Allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli.

In relazione all'esito degli approfondimenti di cui ai punti precedenti, dovrà essere valutata la compatibilità degli interventi in progetto con il mantenimento o il ripristino degli ambienti di maggiore interesse conservazionistico eventualmente presenti.

Al paragrafo "6.4- Biodiversità: fauna, flora ed ecosistemi" dello "Studio di Impatto Ambientale" viene riportato: "Il canale-fosso che percorre l'area da nord a sud è un habitat per farfalle, libellule, anfibi e rettili. Il rovo lungo le sponde è un rifugio per la micro e mesofauna. Il canale verrà spostato e mantenuto tra le fila di tracker." In riferimento a quanto affermato dal Proponente, ed in relazione alla cartografia dei rilievi floristici e faunistici di cui ai punti precedenti, si richiede il seguente approfondimento:

4. Valutare l'opportunità di conservare gli habitat naturali sviluppatasi lungo il canale-fosso, evitando lo spostamento del suddetto manufatto e privilegiando un riadattamento del layout progettuale dei pannelli fotovoltaici, in un'ottica di tutela della biodiversità e minimizzazione dell'impatto ecologico. In alternativa, per il canale di nuova realizzazione, si richiede di progettare la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione lungo le sponde, anche in conformità con le disposizioni previste dal competente Consorzio idrico, al fine di favorire il ripristino degli ecosistemi ripariali e migliorare la funzionalità ecologica.

Il progetto prevede il mantenimento dei boschi esistenti presso il laghetto, presso il lato est e lo spigolo nord dell'area di impianto, in tal senso, in conformità con quanto rilevato nello studio floristico (vedi punto 2), si richiede quanto segue:

5. Prevedere una caratterizzazione delle aree alberate esistenti con particolare attenzione all'identificazione di specie alloctone invasive valutando, sulla base degli esiti della caratterizzazione, l'opportunità di predisporre un piano di intervento per il miglioramento forestale.

In relazione alle opere di mitigazione a verde previste, si richiedono i seguenti approfondimenti:

6. Richiamando l'importante ruolo di connettività ecologica e di elemento ecotonale delle opere a verde, si richiede di integrare la fascia arborea arbustiva a completamento del perimetro di progetto presso il lato nord - ovest (Figura 3, -cerchio viola).
7. In relazione al ruolo delle aree lasciate ad incolto, si chiede di prevedere l'estensione delle stesse anche nella fascia a sud (fascia di rispetto metanodotto) e presso il lato sud ovest (tra la siepe e la recinzione perimetrale) (Figura 3 -cerchi gialli). Si chiede di integrare il Piano di Manutenzioni definendo le opere di gestione delle aree incolte al fine di mantenere l'habitat attuale ed evitare l'ingresso di specie alloctone (es. opere di taglio ogni due annualità).
8. Prevedere una caratterizzazione della flora alloctona all'interno dell'area interessata dal progetto secondo le indicazioni riportate nella procedura tecnica di Arpa Piemonte *"Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)"*. Alla luce della caratterizzazione di cui sopra e secondo quanto riportato nella procedura citata, dovrà inoltre essere predisposto un piano di gestione e/o rimozione delle suddette entità, soprattutto di quelle maggiormente competitive ed in grado di condizionare la riuscita degli interventi di recupero o, se presenti, di quelle incluse nelle liste nere 9 regionali di cui alla D.G.R. 46- 5100 del 18/12/2012 e ss.mm.ii, le modalità di gestione dovranno essere conformi a quelle riportate nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte. Il piano di gestione dovrà porre particolare attenzione alla gestione dei residui vegetali, che dovrà essere effettuata adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento.



Figura 3: Opere di mitigazione (estratto da "Progetto di inserimento a verde in fase di esercizio", 11/2024) e indicazione dei punti oggetto di richiesta di integrazione (cerchio viola punto 6 e cerchio giallo punto 7).

4. Considerazioni conclusive

Valutata la documentazione predisposta dal Proponente, si rimane in attesa dei chiarimenti richiesti nel paragrafo precedente e si resta a disposizione dell'Autorità competente per eventuali ulteriori valutazioni